

VERSIONE ITALIANA	
TITOLO DEL PANEL	<b><i>Intimità altomedievali. Discorsi e pratiche dei rapporti interpersonali (VI-IX secolo)</i></b>
A CURA DI	Francesco Veronese (Università di Padova)
ABSTRACT GENERALE	<p>Secondo una consolidata tradizione storiografica, l'intimità, intesa come un forte rapporto interpersonale fondato sulla vicinanza affettiva ed emotiva, è un prodotto della distinzione moderna e borghese tra sfera pubblica e sfera privata. Le concezioni odierne di intimità, elaborate dalla psicologia e dalla sociologia, pongono l'accento sulla condivisione di spazi, tempi, esperienze e interessi comuni e sulla capacità di questi rapporti di istituire microcomunità – anche solo di due individui – dotate di una propria identità, tale da includere chi tale identità sviluppa e condivide e da escludere tutti gli altri. Esisteva qualcosa di simile in epoca premoderna? Più in generale, quali ruoli, funzioni, immagini furono elaborati e attribuiti a quei rapporti interpersonali che possono essere identificati come intimi? E quali criteri accogliere per procedere a questa identificazione?</p> <p>Il panel si propone di affrontare questi temi con un'ottica particolarmente concentrata sull'alto medioevo (VI-IX secolo), ponendosi come un primo tentativo di gettare luce sulle dinamiche e le rappresentazioni di questi rapporti in contesti e attraverso fonti di diverso tipo.</p>
SPEAKERS	Francesco Borri (Università di Venezia) <b><i>Bromance. Intimità e bande armate</i></b>
	<p>Con la dissoluzione delle strutture politiche romane, i rapporti personali tra uomini divennero i legami maggiormente in grado di garantire coesione sociale. In particolare, i seguiti armati delle aristocrazie acquisirono una centralità sociale, economica e militare senza precedenti. Si trattava di un campo di azione sociale dominato dalla violenza e dalla competizione, ma anche dall'amicizia, cementata dai canti, le bevute e le mangiate collettive. I legami che univano i guerrieri trovarono esaltazione nei discorsi e nelle rappresentazioni dei primi secoli medievali, costituendo il perno di intere narrazioni quali l'<i>Hildebrandslied</i> e <i>La battaglia di Maldon</i>. L'intervento si soffermerà dunque sull'intimità tra soldati attraverso l'esame di casi di studio che spaziano da Alboino a Beowulf.</p>
	Rachel Stone (King's College London) <b><i>Combattere con la madre: intimità e violenza nei conventi dell'alto medioevo</i></b>
	<p>L'Europa occidentale dell'alto medioevo sviluppò una forma distintiva di intimità. I chiostri monastici formavano spazi sacri separati dal mondo, in cui i religiosi vivevano, lavoravano e pregavano insieme. Il monachesimo ha creato intimità tra persone che non si erano scelte e che potevano non andare d'accordo. Questa intimità era particolarmente intensa per le monache, la cui clausura era spesso più severa. I legami affettivi erano incoraggiati dall'uso di termini familiari come sorella e madre, ma i legami che avrebbero potuto minare la disciplina monastica venivano scoraggiati.</p> <p>Le fonti menzionano occasionalmente conflitti all'interno dei monasteri femminili, ma questi sono stati studiati raramente. Questo articolo esaminerà diversi conflitti menzionati nelle fonti carolingie dell'VIII e del IX secolo, come agiografie, trattati giuridici e lettere. Esso ha lo scopo di scoprire le emozioni e le motivazioni dietro i conflitti e di esplorare cosa queste potrebbero dirci sulle difficoltà e le pressioni nell'ambito della vita monastica femminile, nonché sulle aspettative di genere riguardo al comportamento delle religiose.</p>
	Francesco Veronese (Università di Padova) <b><i>Idee, funzioni e spazi dell'intimità coniugale al tempo di Ludovico il Pio (814-840)</i></b>
	Durante il governo di Ludovico il Pio e nel contesto di crescenti preoccupazioni per il miglioramento morale della società cristiana, il matrimonio e i rapporti tra

	<p>mariti e mogli furono al centro di accesi dibattiti e riflessioni. Nel momento in cui il matrimonio e la riproduzione per via biologica divennero uno dei criteri di fondo per distinguere gli stili di vita dei laici da quelli degli ecclesiastici, le descrizioni e le prescrizioni a proposito del corretto comportamento da seguire all'interno del matrimonio, soprattutto da parte degli uomini, si moltiplicarono e si fecero sempre più pervasive. In alcune di esse la necessità di rapporti di vicinanza emotiva e affetto reciproco tra i coniugi, insieme alle idee di fedeltà e indissolubilità, fu messa in risalto e posta a fondamento del modo cristianamente valido di vivere nel matrimonio. L'intervento si concentrerà sulla produzione carolingia di <i>specula</i> (trattati morali) e di lettere al fine di porre a confronto diversi tipi di idee, immagini, rappresentazioni e pratiche relative all'intimità coniugale, e di valutare le modalità con cui questi messaggi erano veicolati a diverse categorie di pubblico.</p>
DISCUSSANT	Annamaria Pazienza (Università di Venezia / University of Nevada, Reno)

ENGLISH VERSION			
TITLE OF THE PANEL	<b><i>Early Medieval Intimacies. Ideas and Practices of Interpersonal Relationships (6<sup>th</sup>-9<sup>th</sup> century)</i></b>		
COORDINATOR	Francesco Veronese (Università di Padova)		
ABSTRACT	<p>According to a well-established historiographical tradition, the idea of intimacy as a strong interpersonal bond grounded on affective and emotional closeness is one of the by-products of modern and bourgeois distinctions between a public and a private sphere of life. Present-day definitions of intimacy, formulated by psychologists and sociologists, highlight the role of sharing spaces, time, experiences and goals in establishing close relationships. Intimate ties are also seen as able to build (micro)communities, sometimes of no more than two people, sharing a common identity. Intimacies thus draw lines that include the people sharing these identities, and exclude everyone else. Did something like this even exist in pre-modern times? More generally, what roles, shapes, and ideas were formulated and assigned to those interpersonal relationships that can be described as intimate? What criteria can be set to detect and identify them in the sources?</p> <p>The purpose of our panel is to tackle these issues with a special focus on the Early Middle Ages (6<sup>th</sup>-9<sup>th</sup> centuries). This will be an initial attempt to shed some light on the dynamics and representations of intimate relationships in a wide range of sources and contexts of investigation.</p>		
SPEAKERS	<table border="1"> <tr> <td>Francesco Borri (Università di Venezia)</td> <td><b><i>Bromance. Intimacy among Warbands.</i></b></td> </tr> </table>	Francesco Borri (Università di Venezia)	<b><i>Bromance. Intimacy among Warbands.</i></b>
Francesco Borri (Università di Venezia)	<b><i>Bromance. Intimacy among Warbands.</i></b>		
	<p>With the dissolution of Roman political structures, personal relationships between men became the ties most capable of ensuring social cohesion. In particular, the armed followings of the aristocracies acquired an unprecedented social, economic and military centrality. It was a field of social action dominated by violence and competition, but also by friendship, cemented by collective singing, drinking and eating. The bonds that united warriors found exaltation in the discourses and representations of the early medieval centuries, forming the pivot of entire narratives such as the <i>Hildebrandslied</i> and <i>The Battle of Maldon</i>. The paper will therefore focus on the intimacy between soldiers through the examination of case studies ranging from Alboin to Beowulf.</p>		
	<table border="1"> <tr> <td>Rachel Stone (King's College, London)</td> <td><b><i>Fighting with Mothers: Intimate Violence in Early Medieval Convents</i></b></td> </tr> </table>	Rachel Stone (King's College, London)	<b><i>Fighting with Mothers: Intimate Violence in Early Medieval Convents</i></b>
Rachel Stone (King's College, London)	<b><i>Fighting with Mothers: Intimate Violence in Early Medieval Convents</i></b>		
	Early medieval Western Europe developed a distinctive form of intimacy.		

	<p>Monastic cloisters formed sacred spaces separated from the world, in which religious people lived, worked, and prayed together. Monasticism created intimacy between people who had not chosen each other and might not get on. This intimacy was particularly intense for nuns, whose enclosure was often stricter. Affective ties were encouraged by the use of familial terms such as sister and mother, but ties that might undermine monastic discipline were discouraged.</p> <p>Sources occasionally mention conflicts within female monasteries, but these have rarely been studied. This paper will examine several conflicts hinted at in eighth and ninth-century Carolingian sources, such as hagiographies, legal treatises and letters. It aims to uncover the emotions and motivations behind conflicts and to explore what these might tell us about the difficulties and pressures of female monastic life and gendered expectations of religious women's behaviour.</p>	
	<p>Francesco Veronese (Università di Padova)</p>	<p><b><i>Ideas, Functions and Spaces of Conjugal Intimacy in the Time of Louis the Pious (814-840)</i></b></p>
	<p>During the rule of Louis the Pious and in the context of growing concerns for the moral improvement of Christian society, marriage and the relationship between husbands and wives were the focus of heated debate and reflection. At a time when marriage and reproduction by biological means became one of the basic criteria to distinguish the lifestyles of laymen from those of the clergy, descriptions and prescriptions concerning the correct behaviour to follow within marriage, especially by men, multiplied and became increasingly pervasive. In some of them, the need for emotionally close and mutually affective relationships between spouses, together with ideas of fidelity and indissolubility, was emphasized and placed at the foundation of the Christian way of living in marriage. The paper will focus on the Carolingian production of <i>specula</i> (moral treatises) and letters in order to compare different types of ideas, images, representations and practices relating to marital intimacy, and to assess the ways in which these messages were conveyed to different audiences.</p>	
<p>DISCUSSANT</p>	<p>Annamaria Paziienza (Università di Venezia; University of Nevada, Reno)</p>	